

la Voce di **L**entiai

periodico parrocchiale



*Dio è in cielo, in terra
e in ogni uomo*

Non vogliamo tornare alla normalità

don Luca, arciprete

Coronavirus: archiviata la dolorosa fase 1 e la delicata fase 2, ora siamo entrati nella imprevedibile fase 3. E intanto molti parlano di come ricominciare e da più voci sale il grido: "Vogliamo tornare alla normalità". Ma siamo sicuri che sia una buona idea? E che quella prima del Covid-19 fosse la normalità?

Vogliamo tornare alla normalità di un individualismo spietato, ad un osceno inquinamento della natura? Vogliamo tornare ad una perversa economia basata solo sul possedere, sul consumismo e sullo spreco fatto sistema? Vogliamo tornare ad un deludente vuoto di valori etici e morali, ad una spiritualità superficiale, alla forsennata ricerca del dio denaro? Vogliamo tornare all'adorazione di un dio tappabuchi che obbedisce alle nostre voglie mentre educatamente scansiamo l'unico vero Dio che ci può salvare? Vogliamo tornare ai deprimenti rigurgiti di rabbia e orgoglio e alle solite invidie tra vicini? "Fatti non foste a vivere come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza". È il sommo poeta Dante che, per bocca di Ulisse, ci ammonisce nel canto XXVI della Divina Commedia. "Fatti non foste a vivere come bruti". In altre parole: non ripetiamo gli errori del passato perché quando si sono verificati stravolgimenti sociali, economici e politici, si è tornati alla "normalità" del prima, preparando la crisi successiva. Cento anni fa, dopo la Grande Guerra che doveva porre fine a tutte le guerre, la successiva "normalità" furono i ruggenti anni '20 con la grande depressione e un secondo conflitto mondiale, peggiore del primo.

Vogliamo tornare alla normalità? "Non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo", per dirla con le parole di papa Pio VII quando nel 1809 non volle cedere all'arroganza di Napoleone.

Il 27 marzo scorso, in una surreale piazza san Pietro deserta, papa Francesco ha pregato davanti al grande crocifisso e, sotto una pioggia battente, ha usato parole forti. Ha detto così: "Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa

al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. L'epidemia smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. In questo nostro mondo siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno,



ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato". Noi non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo tornare a vivere così perché "fatti non fummo per viver come bruti". Invece, da questa epocale esperienza possiamo, dobbiamo e vogliamo imparare per cambiare e per andare avanti in meglio. Spero che abbiamo finalmente capito che è ora che ciascuno scelga che cosa conta e che cosa passa, ciò che è essenziale e ciò che non lo è. Abbiamo sofferto la mancanza delle relazioni con le persone e la privazione di fare comunità. Ci siamo resi conto di quanto sia importante appartenere a qualcuno per non essere isolati, di "sentirci parte" di un gruppo che condivide le nostre stesse gioie e fatiche.

Abbiamo fatto l'esperienza di stare in famiglia e di rinsaldare i legami e il gusto di divertirsi tra sposi, e tra genitori e figli. Abbiamo avuto la conferma che nessuno si può salvare da solo.

Infatti abbiamo apprezzato il lavoro silenzioso di medici, infermieri, commessi, addetti alle pulizie, badanti, autisti, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose... Li abbiamo anche chiamati eroi - almeno fino a che ci han fatto comodo - anche se nessuno di loro si considera tale. Non è eroismo quando il lavoro viene svolto nel rispetto dei propri principi morali ed etici e lo si continua a fare nonostante

rischi e difficoltà. Fare bene il proprio dovere non vuol dire essere eroi, ma essere giusti e coerenti.

E per noi credenti, vuol dire essere evangelici, cioè mettere in pratica il Vangelo per assomigliare sempre più a Cristo.

Insomma: vogliamo tornare alla giusta normalità? Allora, dobbiamo **tornare al Vangelo!** Troppo spesso abbiamo lasciato Dio al di fuori del nostro orizzonte o lo abbiamo confinato tra la polvere delle cose ovvie, mentre abbiamo decisamente bisogno di reimpostare la rotta della vita verso di lui.

Ulisse non poteva saperlo, ma "Seguir virtute e canoscenza", per noi cristiani, significa vivere lasciando che sia Gesù ad orientare le nostre scelte e riconoscere che con lui, a bordo della barca della nostra vita, non si fa mai naufragio. Anche questo abbiamo imparato!

Festa della Madonna del Carmine

La santa messa solenne in onore della Madonna del Carmine, nostra patrona, è giovedì 16 luglio alle ore 10. Per l'eccezionalità della situazione questa'anno celebra don Luca.

A causa delle restrizioni per il Covid-19 ancora non sappiamo se sarà possibile svolgere la tradizionale processione.

Se dovessero permanere le attuali norme di distanziamento in chiesa e fosse impossibile fare la processione, il parroco sta pensando di celebrare la messa all'aperto portando la statua del Carmine in piazza se il tempo lo permette. Sul foglietto settimanale verrà comunicata la scelta. In ogni caso, non si interrompe la tradizione del campanò.



Oratorio di Lentiai... aperto per ferie

Quest'anno il Grest parrocchiale non si farà. Alla fine abbiamo dovuto cedere alle restrizioni sanitarie conseguenti al Coronavirus che ci impediscono di svolgere le nostre attività estive.

Perché questa scelta? Non si poteva fare qualcosa per aiutare le famiglie? Il don si è confrontato con le altre parrocchie e numerosi sacerdoti della nostra diocesi per capire cosa poter fare. Gli animatori più grandi si sono incontrati per discutere e valutare alcune ipotesi, pur di fare qualcosa e non perdere la bella occasione del Grest. Alla fine ci siamo resi conto che, con le forti ristrettezze, non sarebbe stato possibile il confronto tra ragazzi e animatori, il gioco insieme, il divertimento, la con-

divisione. Insomma, il Grest sarebbe diventato esclusivamente un parcheggio per i bambini, ma non una attività formativa. Questa non è la finalità pastorale della parrocchia quando organizza qualsiasi attività.

Abbiamo deciso che per quest'anno si cambia modalità; concentriamo le forze per un Grest alternativo pensato e realizzato per gli animatori... e sarà una valida esperienza. Se sarà possibile, abbiamo in cantiere qualche sorpresa per coinvolgere in alcune occasioni, anche i bambini e i ragazzi. Vi faremo sapere... Quest'anno la parrocchia ha messo a disposizione l'oratorio per il centro estivo organizzato dal Comune che si appoggia ad una cooperativa. Le esi-

genze delle famiglie per gestire l'estate di bambini e ragazzi sarà così garantita. In questi mesi anche l'oratorio ha subito la chiusura totale per quattro mesi a causa del coronavirus. A maggio un gruppo di mamme volenterose lo ha pulito da cima a fondo. Speriamo che si possa nuovamente riempire di ragazzi. Ci sono diverse persone sensibili che continuano a dare delle offerte per l'oratorio. Oltre che a sostenere le ingenti spese di mantenimento, si spera di poter utilizzare qualche fondo per continuare a dotare la struttura di ulteriori giochi. Un appello: l'oratorio c'è ed è bello. I ragazzi ci sono e si fanno sentire. C'è chi provvede alla manutenzione ordinaria. Ora servono gli adulti che siano a disposizione per garantire la sicurezza e una presenza. Non occorre avere alcuna qualifica: solo la buona volontà per aprire l'oratorio parrocchiale... come Dio comanda!



Parrocchia S. Maria Assunta - via Mazzini, 1 - 32026 Lentiai di Borgo Valbelluna (BL) - 0437.750522 - Mail: donlucamartorel@gmail.com - Sito: www.lavocedilentiai.it

Redazione: Hermann Benincà, Don Luca Martorel, Gabriella Bondavalli, Walter Argenta, Flavia Colle, Duilio Maggis. Immagini di Walter Argenta.

Dir. resp.: don Lorenzo Dell'Andrea - Editore don Luca Martorel - Iscr. tribunale Belluno - N° 65 del 14.10.66 - Stampa Tipografia Piave srl- Belluno

Anagrafe parrocchiale

NUOVI FIGLI DI DIO

Battesimo il 19.1.2020 a Lentiai

1. VERGERIO NOE' di Pierangelo e Elisa Pasqualotto, nato il 22.1.19



SPOSI NEL SIGNORE

FIORE ANDREA e DA ROS CLAUDIA, sposi a Lentiai il 18.1.2020



Gli sposi Andrea e Claudia con i figli Niko e Anita.

NELLA PACE DEL SIGNORE

34. MORET GIOVANNI, anni 90, m. 29.11.19, sepolto a Lentiai
35. DE BASTIANI LAURA, anni 77, m. 21.12, ceneri a Lentiai
36. DAL PIVA AFRA, anni 93, m. 25.12, sepolta a Lentiai
37. SOLAGNA STEFANIA, anni 61, m. 30.12
1. MENEGOL CELESTINA, anni 92, m 11.1.20, sepolta a Lentiai
2. CECCATO MARIO, anni 76, m. 31.1, ceneri a Lentiai
3. SCARTON ALESSANDRA, anni 78, m. 5.2
4. VENTURIN SIBILLA, anni 90, m. 9.2, sepolta a Lentiai
5. CAVALET MARIO, anni 73, m. 11.2, ceneri a Stabie
6. FIABANE GIOVANNINA, anni 85, m. 17.2, ceneri a Lentiai
7. NICOLAI MARIO, anni 68, m. 26.2, ceneri a Selva di Cadore
8. GUERRA GELTRUDE anni 97, m. 28.2, sepolta a Marziai
9. ZUCCOLOTTO MARIA anni 99, m. 8.3, sepolta a Lentiai
10. ZANELLA ADELE anni 90, m. 15.3, sepolta a Lentiai
11. LARGURA FRANCESCO anni 77, m. 24.3, sepolto a Lentiai
12. PASQUALOTTO FRANCESCO anni 75, m. 5.4, ceneri a Lentiai
13. DEON MARCELLA anni 92, m. 11.4, sepolta a Marziai
14. VIMBERT MONIQUE anni 80, m. 17.4, ceneri a Lentiai
15. VENTURIN NINFA anni 88, m. 18.4, sepolta a Lentiai
16. BAIOTTO FELICITA anni 84, m. 18.4, ceneri a Lentiai
17. CASOT ILARIO anni 73, m. 29.4, ceneri a Lentiai
18. CECCONET DARIO anni 91, m. 4.5, ceneri a Lentiai
19. TRES GIOVANNI anni 68, m. 15.5, sepolto a Lentiai
20. PRATO LUIGI anni 76, m. 4.6, ceneri a Lentiai
21. DE POL LUISA anni 89, m. 14.6, sepolta a Lentiai
22. CIBIEN LUIGINO anni 62, m. 22.6, sepolto a Lentiai
23. ROSSI ANGELO anni 94, m. 28.6, ceneri a Lentiai

Altri defunti

GARBINI WALTER anni 94, morto il 26.5 in Francia
TERRIBILE QUIRINO anni 85, morto a Milano

Morto monsignor Ravignani

La notte del 7 maggio 2020 è morto monsignor Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste e già nostro vescovo a Vittorio Veneto dal 1983 al 1997. Aveva compiuto 87 anni.

Il Signore lo ha chiamato a sé dopo un periodo di sofferta malattia, affrontata con sereno e fiducioso abbandono alla volontà del Padre celeste.

Il vescovo Eugenio nacque a Pola il 30 dicembre 1932; ordinato sacerdote a Trieste nel 1955 fu anche rettore di quel Seminario fino all'elezione a nostro vescovo. Nel 1997 fu nominato vescovo della sua diocesi di origine fino alla rinuncia per raggiunti limiti d'età.

Fu amato e venerato testimone del Signore, sempre circondato dalla stima e dall'affetto di tutti per la sua grande carità, il suo amabile sorriso, la sua pazienza e delicatezza. Nella nostra chiesa diocesana promosse un Convegno diocesano.

Per monsignor Ravignani si sono ora compiute le parole di san Pietro che scelse come suo motto del suo stemma episcopale: *Donec dies elucescat* - "Fino a quando non spunti luminoso il giorno" (2 Pt 1,19). Affidiamo al Signore della vita questo suo servo fedele e assicuriamo alla sua anima benedetta la nostra preghiera di suffragio.



Bilancio economico della parrocchia - 2019

località	entrate ordinarie	entrate straordinarie	uscite ordinarie (di cui utenze)	uscite straordinarie	saldo 2019	saldo netto più anni prima
Lentiai	34.422,42	33.897,19	42.262,44 (2.490,13)	8.503,90 (interessi passivi)	17.553,27	16.711,51
Marziai	1.105,17	200,00	911,27 (866,67)	0	393,90	9.908,19
Stabie-Canai	1700,37	500,00	585,93	2.000,00	385,56	17.664,41
Bardies	323,84	80.590,85	295,77	118.866,00	38.247,08	46.841,90
Boschi	334,02	0	0	0	334,02	6.175,77
Camposanpietro	68,00	0	296,15	0	228,15	5.179,68
Cesana	1160,69	1.681,02	2.371,21	520,60	50,10	123.071,47
Colderù	288,28	1.296,47	292,84	2.371,47	1.079,56	6.697,96
Corte-Tallandino	187,72	0	843,28 (802,06)	0	655,56	6.603,14
Pianazzo	57,80	425,00	363,49	0	119,31	757,95
Ronchena	407,60	0	308,33	0	99,27	9.864,36
S. Gervasio	157,20	0	0	0	157,20	1.595,85
S. Donato	117,50	420,00	956,47 (856,47)	0	418,97	53.052,65
Villapiana	166,60	160,00	339,05	0	12,45	28.773,29
Oratorio	275,00	2.075,00	5.681,15 (5.597,15)	0	3.331,15	57.589,16

BILANCIO GENERALE 2019

Totale entrate:	148.314,36	Totale uscite:	174.065,96
		Disavanzo:	25.751,60
Saldo 2018:	229.004,30	Saldo 2019:	254.755,90

Voce di Lentiai

entrate	uscite	saldo 2019
7.048,23	6.017,64	1.030,59

Fondo solidarietà

entrate	uscite	saldo 2019
1.128,36	1.100,00	28,36

*cassa distinta dalla parrocchia ed utilizzata solo per la carità.

La parrocchia è ancora impegnata a onorare il mutuo causato da diversi interventi di manutenzione e restauro delle numerose strutture (per la maggior parte chiese).

Il saldo negativo di **Bardies** è causato dalla riscossione del contributo CEI di 36.714,00 euro avvenuta il 9.1.20 (in bilancio 2020). Il debito rimane per la pala dell'altare.

Il saldo negativo di **Colderù** è causato dall'intervento di riparazione della campana e di messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione, in parte coperto da una donazione e dall'assicurazione.

Il saldo negativo di **Corte-Tallandino** è causato dalla esosa spesa per l'energia elettrica della chiesa di Corte.

Il saldo negativo dell'**oratorio** è dovuto alle ingenti utenze e alle spese di manutenzione.

Appena possibile si dovrà provvedere alla riparazione del tetto della chiesa di **Ronchena**.

Perdita del gasolio della chiesa

Poco prima di Natale abbiamo avuto l'amara sorpresa della perdita del gasolio dalla cisterna della chiesa arcipretale a causa dell'usura del tempo. Per garantire la celebrazione delle festività natalizie è stata posizionata una cisterna esterna provvisoria. Il parroco desidera ringraziare i molti lentiaiesi che si sono dimostrati solidali e generosi, tanto da sopperire quasi interamente alla spesa del gasolio andato perduto. Il grazie di tutta la parrocchia a don Gabriele che si è mostrato squisitamente vicino e attento. Ora è stata bonificata la cisterna e analizzato il sottosuolo che si è verificato non contaminato e quindi non dannoso. Le spese di bonifica ammontano a circa euro 9.000 che, per ora, non sappiamo come affrontare. Contiamo sulla Provvidenza di Dio... e anche su quella degli uomini! Per quanti vogliono contribuire è possibile effettuare un bonifico all'Iban: IT58I0306909606100000140523 (Intesa San Paolo) con causale: "Gasolio chiesa di Lentiai". Grazie. Il Signore vi benedica!

Sant'Antonio di Padova

Fernando di Buglione nasce a Lisbona in Portogallo nel 1195 da una nobile famiglia e fin da giovane viene avviato alla carriera delle armi come il padre.

A 15 anni entra fra i frati Agostiniani nei pressi di Lisbona e nel 1219, a 24 anni, diventa sacerdote. Aspirando ad una vita religiosa più severa, si fa trasferire a Coimbra. Nel 1220 arrivano a Coimbra i corpi di 5 frati Francescani decapitati in Marocco perché predicavano il Vangelo. Questo lo sconvolge e decide di diventare Franciscano prendendo il nome di Antonio.

Anche lui desidera portare la Parola di Dio tra gli infedeli in Marocco, ma una malattia lo costringe a rientrare dal viaggio per curarsi. Nel 1221 incontra san Francesco che, alla Porziuncola di Assisi, presenta la regola ai suoi frati. Cominciò a farsi notare per la sua eloquenza e cominciò a predicare in Romagna e nell'Italia settentrionale. Combatte l'eresia Catara in Italia e Albigese in Francia.

Nel 1227 rientra in Italia come ministro Provinciale dell'Italia settentrionale, visita i conventi e ne fonda di nuovi.

Dal 1228 al 1231 viaggia ininterrottamente nonostante le condizioni di salute precarie e infine si ritira a Camposanpiero, vicino Padova, per riposarsi.

Un penitente racconta che una sera nella cella di Antonio egli ebbe la visita di Gesù bambino.

Le condizioni di salute di Antonio peggiorano e il 13 giugno 1231, sentendosi mancare le forze, chiede di essere riportato a Padova. Durante il viaggio viene ricoverato nel Convento dell'Arcella dove muore nel tardo pomeriggio. Acclamato santo a furor di popolo, ad appena un anno dalla morte fu canonizzato nella cattedrale di Spoleto il giorno di Pentecoste del 1232 in presenza di papa Gregorio IX. Ancora oggi è il santo più conosciuto e venerato non solo in Veneto, ma in tutto il mondo.

San Bonaventura da Bagnoregio, durante la traslazione del corpo avvenuta 32 anni dopo la morte di Antonio, trova la lingua del santo incorrotta. La reliquia si trova ora nella cappella del tesoro nella Basilica del Santo a Padova. Pio XII, nel 1946 lo proclama dottore della Chiesa, e gli conferisce il titolo di doctor



evangelicus, per la sua ferma e costante adesione al Vangelo. La sua festa si celebra il 13 giugno.

In quasi tutte le nostre chiese frazionali c'è una immagine o una statua del santo di Padova, in alcune addirittura due. Anche l'arcipretale ha un altare a lui dedicato. Questo testimonia la profonda devozione che egli gode anche nel nostro territorio. Ma la devozione per i santi non è questione di magia o di portafortuna; alla devozione cristiana è necessario che corrisponda la fede. Altrimenti è falsa. E sant'Antonio si è scagliato contro ogni falsità.

Atto di consacrazione alla Madonna del Carmine

CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA

Santa Maria, Regina e decoro del monte Carmelo, il nostro bel paese di Lentiai, si prostra ai piedi della tua santa immagine per consacrarsi a te. Noi ti rendiamo grazie per i segni della tua intercessione profusi nei secoli sulle nostre generazioni. Vergine Maria, aiuto dei cristiani, concedi a questa antica e nobile parrocchia, la perseveranza della fede e la fedeltà al Vangelo. Benedici i suoi benefattori, i collaboratori, l'arciprete e le suore; assisti con il tuo sguardo materno i giovani, gli anziani, le famiglie.

Circonda del tuo amore i cittadini qui residenti o emigrati in altre regioni. Santa Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, tu conosci le vicende tristi e liete del nostro passato, le gioie e le angosce del momento presente, i progetti e le speranze per l'avvenire. Fa' che non si estingua in noi la fede trasmessa dai padri, e resti vivo e coerente il senso dell'onestà e della

generosità. Vergine Maria, Regina del Carmelo, ti offriamo questo umile e solenne atto di consacrazione per Cristo tuo Figlio e nostro Salvatore. Amen.

VOTO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Dolce Regina del Carmelo che per volere degli antenati ci sei patrona, a te presentiamo la Società Civile di Lentiai e Borgo Valbelluna. Consolida in noi l'onestà, la giustizia e la solidarietà. Ispira l'Amministrazione e tutte le Associazioni perché abbiano a cuore il bene di ogni cittadino e promuovano l'unità e il rispetto. Madre dolcissima, tu conosci la storia di questo paese: allontana da esso le discordie, le invidie, le maldicenze e fa' che cresciamo nella collaborazione e nel perdono. Dona ai bambini l'innocenza del cuore e ai giovani l'entusiasmo di sognare in grande. Regina e patrona nostra, continua a vegliare sul nostro paese e sui suoi cittadini. Amen.



Messe nelle chiese frazionali

Riprende la buona tradizione di celebrare in estate le sante messe nelle numerose chiese frazionali della parrocchia. Questa occasione permette anche alle persone più anziane di partecipare alla messa vicino a casa e nella "propria" chiesetta. Tutti possono partecipare: ovviamente la messa non è riservata solo per gli abitanti di quella porzione di territorio, ma è aperta a chiunque. Anzi, per qualcuno è l'occasione di entrare per la prima volta in alcune chiese mai visitate prima, e magari scoprire dei gioiellini... a portata di mano!

LUGLIO

Venerdì 3 a Ronchena (patrono)
 Martedì 7 a Corte
 Giovedì 9 a Camposanpietro
 Martedì 14 a San Gervasio
 Venerdì 17 a San Donato
 Martedì 21 a Villapiana
 Giovedì 23 a Bardies
 Venerdì 24 a Colderù (patrono)
 Martedì 28 ai Boschi
 Giovedì 30 al Pianazzo



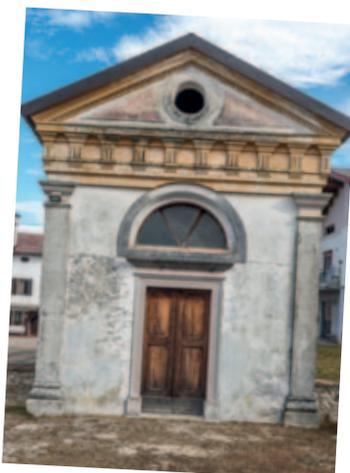
AGOSTO

Lunedì 3 a Camposanpietro
 Martedì 4 a Corte
 Venerdì 7 a S. Donato (patrono)
 Martedì 11 a Tallandino
 Giovedì 13 a Canai
 Giovedì 20 a Cesana (patrono)
 Lunedì 24 a Villapiana (patrono)
 Martedì 25 a San Gervasio
 Giovedì 27 a Ronchena
 Venerdì 28 a Montane (patrono)



SETTEMBRE

Giovedì 3 a Bardies
 Martedì 8 al Pianazzo
 Venerdì 11 a Colderù
 Lunedì 21 a Corte
 Giovedì 24 a Ronchena
 Venerdì 25 a Cesana



160 anni fa nasceva Luigi Cima - u

La sollecitazione del 160° anniversario della nascita di Luigi Cima (1860-1944) offre uno spunto per tornare a riflettere su questo artista nato e vissuto a Villa di Villa, ora, a tutti gli effetti, nostro concittadino di Borgo Valbelluna.

Fin dai tempi del suo soggiorno veneziano per studiare all'accademia di Belle Arti e partecipare successivamente alle più note ed importanti esposizioni, Cima lavora in modo incessante per restituire un'immagine della natura e dell'esistenza corrispondente ai valori del dato reale, non condizionata da schemi preesistenti, senza pregiudizi nei confronti di temi "alti o bassi", consapevole che la pittura di realtà non è riducibile ad un modo univoco di procedere, ma si apre ad una molteplicità di soluzioni compositive e costruttive dell'immagine.

La sua innegabile maestria è ben visibile nei disegni del periodo dell'accademia, in bianco e nero, dove con tratto sicuro e accurato definisce volumi, chiaroscuri, ambientazioni.

Il disegno dal vero è solo la base di partenza, serve a Cima per impraticchirsi con la tecnica e concentrarsi poi sulla presa diretta del reale, senza preclusioni di genere.

La pittura di realtà trova il suo apice



nelle scene pastorali della fienagione, del ritorno dal pascolo, del fendineve, nelle quali unisce la rappresentazione del paesaggio all'esaltazione del lavoro dell'uomo, in un'unica grande visione panica.

L'umiltà della fatica viene sublimata dalla bellezza della natura e tutto assurge ad un effetto di insieme di serena e de-

licata poesia. L'hic e il nunc della natura e della vita, così Cima narra il susseguirsi delle stagioni, i lunghi inverni innevati e le estati luminose, scandite dai lavori dei contadini e dai ritmi lenti della natura, dallo scorrere del tempo sui volti dei cari, dalla ciclicità dei riti religiosi.

L'artista trova continue sollecitazioni nella vita quotidiana della città lagunare o della Valbelluna, nelle notazioni d'ambiente che lo vedono protagonista silenzioso e schivo.

Della sua formazione iniziale gli resterà viva la passione per il disegno che gli aveva permesso di guadagnare da vivere nella bottega di Valentino Panciera Besarel e al disegno a carboncino o a matita, ritornava ogni qual volta voleva annotare sui taccuini alcuni particolari oppure definire volti o figure da riprendere in opere più compiute.

Il corpus dei disegni rappresenta una parte interessante della produzione di Cima, ci aiuta a comprendere l'approfondimento di alcuni temi, lo studio degli effetti di luci, ombre e volumi. In taluni casi si può parlare di opere su carta come di veri e propri dipinti compiuti, ultimati nella calibrata scelta dei tagli prospettici e nella definizione precisa dei soggetti. Non si tratta di virtuosi-



Uomo e pittore tra sacro e profano

a cura di Antonella Alban

smi, semplicemente possiamo considerarlo un modo per riappropriarsi della sicurezza del tratto, tralasciando per un attimo il fascino del colore, per concentrarsi soltanto sull'aspetto segnico.

Cima, coerente con se stesso, si è sempre confrontato con la realtà, ne sono testimonianza i numerosi ritratti ad olio o a tecnica mista che fissano sui supporti volti dagli sguardi intensi, espressione di legami affettuosi e di sentimenti forti. Nei ritratti l'artista entra in rapporto empatico con il soggetto, ne raffigura pregi e difetti, ne suggerisce moti interiori, ne interpreta l'identità psicologica, con sobrietà e misura, con serena familiarità.

I soggetti sono quelli noti, volti, animali, figure, personaggi che fanno parte del mondo rurale con i ritmi scanditi dai rintocchi della campana, suono che determinava le fasi della giornata anche per l'artista, dall'alba al tramonto.

Nel suo caparbio ritiro a Villa di Villa, la vita di Cima seguiva dei rituali metodici, improntati alla semplicità e al rispetto dei veri valori.

Ed era uomo profondamente credente, un fedele umile e attento durante tutte le celebrazioni, come ricordava monsignor Rosolen nel 1974 nel Bollettino parrocchiale di Villa di Villa: *"...ciò che più mi colpì negli incontri con il prof. Cima fu quella fede vissuta nella piena convinzione di un cattolico sincero, senza rispetto umano e senza esibizione, in tutta semplicità e umiltà... Era convinto che la religione, illuminata dalla Parola di Dio, aveva sempre qualche cosa da insegnare all'uomo singolo e alla società. Quell'ascolto era un presupposto inderogabile ad una visione della vita per segnare in tale direttrice il suo lavoro, la volontà e l'amore di Dio..."*.



La produzione a carattere religioso è improntata su diversi aspetti che ricalcano da un lato la narrazione documentarista dei riti sacri, come segno di devozione popolare (la benedizione del fuoco, il bacio del crocifisso, la processione), dall'altro le pale d'altare o le committenze religiose, legate a canoni raffigurativi ben definiti. In tutte le opere sacre si può notare l'umanità dei personaggi rappresentati, perché l'artista si serviva dei familiari come modelli, al punto da incorrere a volte in alcune critiche da parte della commissione d'arte sacra che, andata a visionare la pala del sacro Cuore di Gesù per il seminario di Vittorio Veneto, non era convinta del realismo troppo esplicito, oppure dei committenti della pala di S. Giovanni Bosco (Belluno-chiesa di s. Rocco), che gli contestavano i bambini

(i suoi nipoti) ricoperti di umili stracci, costringendolo a cambiare la foggia degli indumenti.

Certo, se una pecca si può trovare, come in tutte le opere su commissione, mancano quella naturalezza e quella libertà espressiva che hanno contraddistinto la produzione immaginativa spontanea, ma, a volte, la vita costringe a scendere a compromessi per poter andare avanti e concedere un'esistenza dignitosa ai propri cari.

Dalle prime pale d'altare del 1897 dipinte per la chiesa di Carve e per l'eremo di san Donato a Lentiai, gli incarichi si sono susseguiti sempre più numerosi, soprattutto per chiese della zona trevigiana e dell'entroterra veneziano, opere nelle quali l'aspetto umano dei personaggi si è fuso con l'aspetto divino, in un'atmosfera pervasa di pace e spiritualità. Anche nelle scene più drammatiche come le stazioni della Via Crucis dipinte nel 1912 per la parrocchiale di Villa di Villa, la forza interio-

re di Gesù è contenuta entro un dolore rassegnato, paziente, di accettazione cristiana.

Realtà e spirito, sacro e profano si uniscono in un'unica visione capace di tradurre emozioni che troviamo indifferentemente nella natura, nell'uomo, nel credo, insomma nell'essenza stessa dell'esistenza.

Immagini in queste pagine:

L. Cima, **Modella**, 1904 - carboncino su carta.

L. Cima, **Veduta di Villa di Villa**, 1920-25 - olio su cartone

L. Cima, **Madonna del Caravaggio**, 1898 - prima opera religiosa per l'eremo di San Donato.

Lentiai mobilitata

A fine febbraio siamo bloccati!

Abituati ad essere sempre in attività, ad organizzare, a passar parola, ... ci troviamo davanti ad un muro insormontabile. Che fare?

Una mattina, era martedì 11 marzo, Rahhal ci telefona chiedendo: "posso fare qualcosa per aiutare la comunità".

La sua disponibilità ci risveglia e subito consultiamo Romina dei Servizi Sociali per sapere come si sta organizzando Borgo Valbelluna.

Romina ci risponde così: "Buongiorno Gabriella, so che AUSER sta attivando l'iniziativa *Spesa a casa per gli anziani. Non muovetevi, vi aiutiamo noi*; la trovo davvero preziosa. Direi che potre-

ste unire le forze dei volontari e io o le colleghe (o anche i nonni direttamente) potremmo chiamare un vostro referente (Lorenzo?) che smisterà le richieste".

Lorenzo era già pronto per far partire il servizio ed ha accolto con soddisfazione la nostra offerta di collaborazione e le adesioni pervenute anche da altre Associazioni.

MA COME FUNZIONAVA?

L'ufficio dei Servizi Sociali e le persone anziane o comunque i cittadini con difficoltà di movimento telefonavano agli esercenti dettando la lista della spesa, farmaci compresi.

Attraverso il gruppo wapp "Volontari spesa domicilio", Lorenzo ci contattava per organizzare le uscite. A volte usavamo le nostre auto, più spesso il furgone AUSER.

Le emozioni provate in quei giorni sono indimenticabili...

Bardati come previsto dalle prescrizioni sanitarie, viaggiavamo per le strade deserte e silenziose (avevamo un "lasciapassare" comunale che ci autorizzava a circolare nelle giornate di martedì e

venerdì) per raggiungere le famiglie che avevano richiesto l'intervento.

Lasciavamo gli scatoloni della spesa sul davanzale della finestra o sulla soglia di casa. E via di corsa, spesso senza vedere gli interessati. Nel tragitto, il morale si risollelava vedendo i tanti striscioni colorati che sventolavano al vento il loro messaggio positivo.

Chiedendoci "sarà finita?", sabato 20 giugno 2020, ci siamo ritrovati tutti in piazza Crivellaro e, sotto la regia di Stefano Usardi, abbiamo concluso le riprese del documentario "Mia Lentiai" (ne avrete notizia a breve) che consegnerà alla storia la nostra vicenda di condivisione e solidarietà.

Vi saluto con il messaggio inviato da Lorenzo la sera stessa al gruppo Associazioni:

"Grazie a tutti per la partecipazione! E' stato molto bello ritrovarci insieme. Un grazie anche alla nostra Banda, che ha ridato aria agli strumenti.

Per i primi di luglio dovremmo essere pronti per vedere il lavoro di Stefano Usardi e del suo collega Matteo Meldolesi".

COMUNE DI BORGO VALBELLUNA
SPESA E FARMACI A DOMICILIO
 PER PERSONE ANZIANE O CON DIFFICOLTA' DI MOVIMENTO

ELENCO DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI
 (Alcune attività garantiscono il servizio solamente attraverso i volontari il martedì e il venerdì dopo le 16:00 con prenotazioni prima di mezzogiorno)

Per usufruire del servizio contattare al numero di telefono indicato l'esercente che organizzerà la consegna direttamente o tramite volontari

Negozi alimentari:
 Calvi Alimentari - Lentiai - 0437 750635
 Super W Walber - Lentiai - 0437 750568
 Lavanda - Trichiana - 0437 554474
 Lavanda - S. Antonio - 0437 757537
 Super W Walber - Trichiana - 0437 554455
 Da Canal Claudia - Marcador - 0437 753054
 Garcia Remedios - Marcador - 0437 753446
 Dal Magro Margherita - C.S. Pietro - 3385946123
 Bordin Lara - Villa di Villa - 0437 747223

Macellerie:
 Dimp - Trichiana - 3405518968
 Sperandio - Villa di Villa - 0437 747063
 Moret - Mei - 0437 540068

Letterie:
 Lentiai - 0437 750584
 Fordin - 0437 555166

Farmacie:
 Comunale - S. Antonio - 0437 757535
 Zampol - Lentiai - 0437 750583
 Diomitti - Trichiana - 0437 757535
 Santori - Mei - 0437 753352
 Al Castello - Villa di Villa - 0437 748053

Panifici:
 Abriani Manuela - Lentiai - 3463504136
 Cossalter Lucia - Lentiai - 3402953222
 La Sfogliola - Trichiana - 0437 554413
 Burigo Roberto - Mei - 0437 969947
 De San Diego - Villa di Villa - 0437 749055
 Zanivan - Mei - 0437 753349

Fruite e verdure:
 La Betulla - Lentiai - 342 632 3564
 Trevenziani - Trichiana - 0437 969962
 Moro Renato - Trichiana - 0437 754936
 Comel Franca - Mei - 0437 540013
 Beggio Franco - Villa di Villa - 339452475

Auser Lentiai
 Auser Mei
 Auser Trichiana

Per eventuali necessità contattare i servizi sociali comunali ai numeri:
0437 544281
0437 544282

Si ricorda che è sempre attivo il servizio di Assistenza Domiciliare per la cura della persona e per i pasti caldi a domicilio. Per info: **0437 554418**

#restiamoacasa
GRAZIE AI COMMERCianti E AI VOLONTARI DI BORGO VALBELLUNA



Lettera dei bambini al Coronavirus

a cura di Giulia Garbini

Cosa sarebbe successo se avessimo potuto parlare direttamente al Coronavirus? E se gli avessimo potuto scrivere parlando di tutte le cose brutte che ci ha fatto provare in isolamento? Magari apprezzando anche qualcosa di nuovo, buono e inaspettato che è uscito da quel periodo?

Ve lo raccontano loro, ragazzi di 10 anni, a cui dal giorno alla notte è stato tolto tutto. Il diritto di giocare, di uscire all'aperto, di sudare e sporcarsi, di vedere gli amici, di abbracciarsi... loro che "tanto sono bambini, per loro è tutto facile, non hanno problemi"... o forse ogni tanto sì.

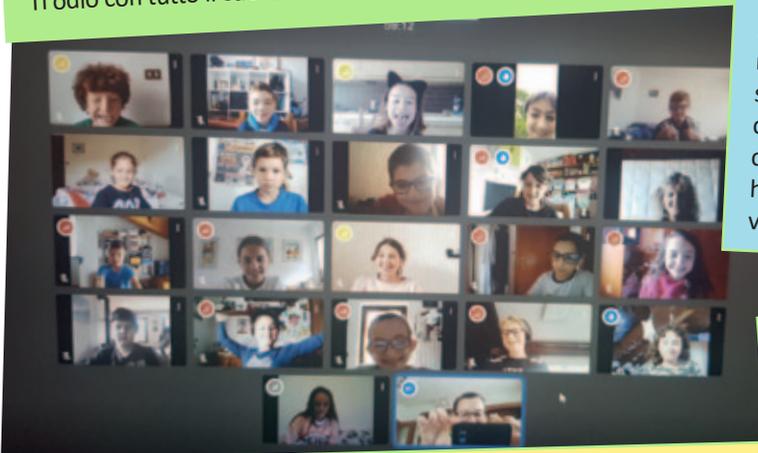
Caro Coronavirus, ti ringrazio per avermi fatto capire quanto è bello poter uscire di casa! A me non piace molto alzarmi presto e andare a scuola; quando i miei genitori mi proponevano di andare a fare una piccola gita io non avevo mai voglia e mi lamentavo un sacco perché mi piace stare a casa ma grazie a te mi sono resa conto di quanto ero fortunata a poter andare in giro; ma adesso che non posso andare da nessuna parte mi è venuta voglia. Infatti in questo momento vorrei tanto essere in montagna a fare una passeggiata insieme a tutti i miei parenti che mi mancano tantissimo. Ma per colpa tua non li posso vedere perché non si può uscire di casa!!! Mi mancano tantissimo anche le mie maestre e tutti i miei amici che posso vedere solo attraverso la live e tutto questo solo per colpa tua. Ero anche molto curiosa di scoprire la gita che avremmo fatto quest'anno perché la maestra aveva parlato di bagagli. I sentimenti che provo adesso sono rabbia e tristezza. Sono molto arrabbiata con te anche perché non posso andare in palestra a fare sport. A me piace soprattutto il gioco degli stati che è praticamente prendi e scappa a coppie. Almeno mio papà lavora a casa quindi riesco a stare con lui più tempo. Si è preparato l'ufficio al piano di sotto e io ogni tanto mentre faccio i compiti vado giù a salutarlo. In questi giorni stiamo riuscendo a giocare più tempo con lui in giardino a calcio, pallavolo e asino. Infatti la mamma è un po' arrabbiata perché l'erba è tutta schiacciata. Oggi poi avrei dovuto fare la Prima Comunione!

Ti odio con tutto il cuore!!!!"

C.

Ciao coronavirus, fortuna vuole che io abiti in campagna, perché sennò sai che noia stare chiusi in casa oltre un mese [...] senza vedere nessuno, senza andare a scuola, senza andare a fare una passeggiata, senza vedere il nonno e i parenti, senza poter andare a fare la spesa con la mamma... Insomma ci hai proprio messi in castigo! In questo lungo periodo mi sono annoiato tante volte. [...] A me piace stare in compagnia e non da solo. Ho mio fratello a dire il vero ma tra compiti lui e compiti io ci tocca giocare insieme poche volte. Per di più la mamma lavora in reparto covid dove sono ricoverate per colpa tua tantissime persone per questo mamma lavora di più di prima, parte la mattina alle 6 e torna alla sera dopo le 5. E noi siamo a casa con papà che per colpa tua non va neanche a lavoro ed è arrabbiato adesso. Il giorno di Pasqua non siamo neanche andati a messa (neanche quelle si possono fare) e abbiamo passato la giornata solo con mamma e papà... Poche sono le cose positive di questo periodo di quarantena, secondo me, ma provo a scriverle: Ho cucinato spesso insieme alla mamma e mi sono divertito; ho passato tanto tempo con papà che di solito non c'è molto a casa e a dire il vero abbiamo fatto tanti lavori di fuori; ho fatto tante videochiamate con ---, la mia amica e anche risate; mi sono fatto tagliare i capelli da mia mamma con la macchinetta perché la mia parrucchiera chissà quando riapre; ho letto e guardato documentari di argomenti che mi interessano; ho imparato che le persone che non ho visto in questo periodo mi mancano e che la scuola mi manca e tanto; mi mancano gli abbracci con i miei compagni e con le maestre. Spero che in poco tempo tu te ne andrai, hai fatto già abbastanza danni e lasciaci tornare alla nostra vita normale."

R.



Odioso Coronavirus, non riesco a sopportare più la quarantena, continuo a mangiare senza sosta! Probabilmente tra poco scoppio. Visto che guardo i video con citazioni di Harry Potter ormai nelle mie frasi ce n'è almeno una. Però almeno posso dormire fino alle 10:00 e fare colazione in pigiama! In più mi è guarita la schiena! Quindi posso saltare sul tappeto elastico! Io voglio tornare a scuola quindi è meglio che te ne vada via. In più ci tocca mettere la mascherina quando andiamo da qualche parte. I lati positivi sono che posso stare a casa con mamma, papà e mio fratello! I lati negativi sono che non posso giocare con i miei amici e non posso abbracciare le maestre. Comunque quando mi fai tornare a scuola? Ciao Coronavirus e ti auguro una brutta giornata."

M.

Caro Coronavirus, ti scrivo perché sono un po' arrabbiato con te perché da quando sei arrivato non posso più uscire né andare a calcio. La scuola per colpa tua è chiusa e non posso più vedere i miei compagni di classe e questo mi rattrista molto. Non mi piace vedere le persone con la mascherina sembra che tu gli abbia tolto il sorriso, ma devo dirti anche che stando a casa ho scoperto che non è male, stai di più con mamma e papà e questo mi rende felice. Impari tante cose nuove: tipo con la mamma imparo a cucinare degli ottimi salami al cioccolato, e con il papà ad andare in bicicletta nei boschi e sulle stradine, mi ha portato anche a vedere un ponticello. Devo ringraziarti anche perché facendo scuola a distanza ho imparato ad usare il computer e sto cercando di scrivere meglio. Ho solo una domanda da farti: quando finirai?"

T.

Abbiamo un obiettivo?

a cura di Gabriella Bondavalli

Cari Lettori,
ben trovati dopo questa pausa conseguente alla sospensione delle libertà.

Prendendo spunto dalla conferenza "La ciclabilità del Veneto, a che punto siamo?", organizzata in SOMS venerdì 10 gennaio 2020 in collaborazione con FIAB, riprendiamo la nostra rubrica riportando l'attenzione sull'uso quotidiano della bicicletta.

Antonio Dalla Venezia, coordinatore regionale di FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), ci ha raccontato la loro attività di VOLONTARI costantemente impegnati, su tutto il territorio nazionale, con finalità principale la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico e salutare in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e delle abitudini quotidiane.

Numerosi ed importanti i risultati raggiunti da FIAB, che riesce ad ottenere attenzione e fattivo riscontro dalle Amministrazioni locali e nazionali, dimostrando ancora una volta quanta forza abbiamo se operiamo insieme per raggiungere l'obiettivo comune.



SOMS LENTIAI, HA UN OBIETTIVO?

Il CdA, nella riunione di mercoledì 17 giugno 2020, come previsto dalle norme vigenti (Covid), ha valutato ed approvato il Rendiconto anno 2019 e stilato la relativa Relazione.

Ha inoltre fissato la data dell'Assemblea Soci: domenica 4 ottobre 2020.

Organo sovrano, l'Assemblea dovrà dare il parere definitivo e votare Relazione e Rendiconto: documenti che, entro fine ottobre, andranno depositati (via telematica) presso la CCIAA di Belluno e Treviso. E queste informazioni ci portano a parlare di burocrazia, delle molte difficoltà e dei costi che ne conseguono.

Sono argomenti non facili da trattare per sodalizi come il nostro che non hanno la possibilità di gestire liberamente attività che potrebbero dare un po' di impulso e visibilità, oltre alla liquidità necessaria per far fronte serenamente alle spese correnti.

Il mondo del Mutuo Soccorso italiano, così fiero di essere entrato a far parte degli Enti del Terzo Settore (ETS), si vede invece per l'ennesima volta penalizzato e in balia degli eventi.

Tutto il volontariato sta aspettando i famosi decreti attuativi e l'avvio del RUNTS (Registro Unico Terzo Settore) che dovrebbe essere attivato, dagli organi competenti (Stato e Regioni), entro il 2 agosto 2020.

TORNIAMO ALL'OBIETTIVO

Importante sarà intervenire tutti all'Assemblea di domenica 4 ottobre 2020 ed approfondire i vari aspetti che dipendono dalla nuova normativa (CTS - Codice Terzo Settore) e capire quale strada vogliamo imboccare, anche alla luce del riscontro negativo alla proposta di mutualità mediata "CRE 120" e della scarsa adesione dei soci alle attività organizzate in questi ultimi anni.

Il CdA, al fine di promuovere l'attiva partecipazione ai lavori assembleari, distribuirà ai soci una informativa; rendendosi disponibile, il sabato mattina (Ufficio Relazioni-UR), per eventuali incontri di approfondimento.

Troviamoci per confrontarci e riprendere il nostro operare. Abbiamo il dovere (e l'onore) di tenere in vita l'eredità ricevuta dai Padri Fondatori.

Come promemoria (e che sia di buon auspicio) riportiamo, nella colonna accanto, l'elenco delle attività "a calendario".

La buona riuscita di ogni iniziativa è garantita dalla partecipazione dei soci: organizzare e condividere le esperienze rafforza il senso di appartenenza ed arricchisce il bagaglio culturale.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Riunioni Comitato Veneto Crevesmus
FIMIV Coordinatori Regionali

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Domenica 4 ottobre 9:00-12:00

Assemblea annuale Soci

Sabato 1° del mese 09:30-12:00
Consiglio di Amministrazione (CdA)

Ogni sabato ore 10:30-12:00
Ufficio Relazioni (UR)

ATTIVITA' A CALENDARIO

a giugno

Programma giovani Volontario anche tu
Collaborazione CSV e Scuole in rete

a luglio

Cammino di san Giacomo IV edizione
con Parrocchia e Frammenti d'Arte

Domenica 6 settembre

Turno apertura Chalet Col d'Arten
coll. Amministrazione e Associazioni

Con la ripresa della scuola:

Escursione 2 giorni a Col dei Piati
Concorso Adotta un libro V edizione
Progetto alunni secondaria Vivaio guide
Studio assistito alunni di lingua straniera
Laboratorio multietnico di maglieria
Collaborazione Enti e Associazioni

Domenica 11 ottobre

Giornata nazionale AIPD
Gazebo informativo
Collaborazione Scuola e Famiglie

APPUNTAMENTI SETTIMANALI

da settembre?

lunedì 19:30-21:00
laboratorio di Biodanza con Cinzia Villari
mercoledì ore 10:00-11:30
(previo appuntamento 329-19256989)
consulenza consumi Gas ed Energia
con Stefania Dalla Piazza
giovedì ore 21:00-23:00
Laboratorio di Danze popolari
con Claudia Palma
venerdì ore 18:00-19:30
Sala d'arme con Claudio De Lazzer
sabato ore 15:30-17:00
corso di scacchi per principianti
con Graziano Torri

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org

Intervista a Bruno Mione

a cura di Duilio Maggis

Bruno Mione è nato l'8 maggio 1938, ha compiuto quindi 80 anni. E' venuto anche stavolta dalla Germania; si è fatto quasi 700 chilometri in macchina e ne farà altrettanti per tornare.

A me piace guidare, è tutta la vita che lo faccio!

E' nato qui a Lentiai?

No, sono nato sui Pirenei... noi siamo i Mione da Torta (n.d.r.: Torta è una frazione di Mel a poco più di 4 chilometri dal centro del comune; attualmente ci vivono 38 abitanti). Siamo imparentati col più famoso Augusto, l'imprenditore partito da Lentiai che ha poi continuato la sua attività in Francia. Mio padre Olivo era suo primo cugino, mia madre Carmela Bof invece era originaria di Saluga ed è sepolta al cimitero di Lentiai. I miei genitori sono tornati a Lentiai nel 1940. Nel '43 c'è stato il terremoto e la nostra casa è rimasta lesionata per cui ci siamo trasferiti a Ronchena. Ho vissuto a Ronchena fino ai 7 anni. Ho fatto la prima elementare a Villapiana, poi mio padre ha costruito una casa a Saluga Alta, per cui il resto delle elementari le ho fatte a Lentiai. Il mio primo lavoro è stato presso il forno del panettiere Francescato, avevo 16 anni e portavo il pane in bicicletta; 30 chili di pane su fino alla latteria dei Boschi. Mi pagavano con delle uova! Il 14 febbraio 1956 l'amico Ferrighetto mi ha portato con sé in Germania, in treno. Avevo 17 anni e per poter andare in Germania sono stato segnato sul suo passaporto. Ho cominciato a lavorare nel cantiere edile con le pale meccaniche. Poi per trent'anni ho fatto l'autista, un vero e proprio chauffeur per il nonno di Michael Pescher, attuale padrone della Cronenberger Steinindustrie, impresa per la quale ho sempre lavorato. Sono sempre stato fortunato nel lavoro; invece sono stato molto sfortunato nella vita: mia moglie è morta che aveva 40 anni, mia figlia è morta che ne aveva 42. Mi è rimasta mia nipote Anna Lea, figlia di mia figlia, che ha 21 anni.

Bruno mi consegna due fogli dattiloscritti e mi prega di pubblicarli nell'intervista: Questa lettera mi è stata data dal dottor Pescher proprio in occasione dei miei ottantanni; vorrei fosse pubblicata nella sua intervista. Penso racchiuda tutto e ne sono molto orgoglioso.

Dr. Michael Pescher

Ill.mo Sig. Bruno Mione
Schulweg 3

42349 Wuppertal

Sentiti auguri per i suoi 80 anni!

Carissimo signor Mione! Carissimo Bruno!



Incredibile: l'8 Maggio lei compirà 80 anni! Desidero congratularmi con Lei con tutto il cuore per questo straordinario compleanno e questo traguardo, augurandole per i prossimi 10 anni una buona salute e tante ore felici. Prenda ad esempio mio padre e mia nonna, entrambi hanno vissuto benissimo fino a 90 anni.

Già a 17 anni, quindi 63 anni fa, come allora facevano tanti italiani del nord, Lei ha lasciato la sua meravigliosa patria, per cercare in Germania un buon lavoro e migliori condizioni di vita. Dal Suo arrivo in Germania fino alla Sua pensione Lei ha sempre e solo lavorato per una stessa impresa, la Cronenberger Steinindustrie e le sue affiliate, e ha occupato diverse posizioni e svolto diversi compiti di fiducia. Nella cava come nello smaltimento delle scorie, motociclista, chauffeur, o giardiniere, Lei ha svolto tutti i compiti che le sono stati dati con grande cura e responsabilità. Collaborare e stare insieme a Lei, per i suoi colleghi, i suoi superiori e anche per la nostra famiglia è sempre stato un piacere.

Da allora lei ha abitato parecchi anni con la sua famiglia negli alloggi della nostra ditta nel Korzert e poi da solo nella Korzert Strasse sopra ai nostri uffici, vivendo a stretto contatto con il "Cronenberger" non solo durante il lavoro ma anche durante le ore libere e durante le vacanze.

Anche dopo, in pensione, Lei si è preso cura del nostro ufficio come custode, ha curato il giardino e soprattutto, cosa per noi molto più necessaria, ha controllato tutti noi, se chiudevamo porte e finestre! Purtroppo questo periodo nella Korzert Strasse è terminato perché abbiamo avuto bisogno degli spazi per via di un ampliamento del nostro ufficio.

Spero che Lei possa guardare indietro a quegli anni come ad un periodo felice. In privato Lei ha affrontato tante belle fortune ma anche alcune disgrazie. La peggiore fu senza dubbio la prematura scomparsa della Sua amata figlia. Fortunatamente Lei ha una nipote e con lei la famiglia può continuare a vivere. E' anche meravigliosa la sua lunga relazione con la sua cara amica, che io apprezzo molto.

Talvolta mi sono stupito che Lei non sia ritornato in Italia una volta in pensione, anche perché Belluno e i suoi dintorni, come Feltre, sono molto belli, sicuramente migliori di Wuppertal. Lei ha sempre mantenuto i contatti con sua mamma, gli amici e i parenti italiani, ha sempre amato Belluno e trascorso le ferie lì. Ma la lunga permanenza a Wuppertal le ha lasciato un segno, e Lei ha messo radici anche qui. Penso che Lei abbia fatto bene così e riuscendo a godere il meglio da entrambi i Paesi!

La Sua grande forza sta nelle Sue capacità di comunicare e di creare buone, forti e cordiali relazioni umane. Questa predisposizione nei rapporti le ha sempre reso facile, sia in Germania che in Italia, trovare amici che la stimano e la amano come individuo e come uomo. Lei è conosciuto ed amato ovunque, a Hanerberg, nel Cronenberg, a Remblingshausen o altrove.

Sono convinto che Lei possa guardare indietro questi suoi 80 anni di vita con tanta soddisfazione. Lei ha anche superato brillantemente seri problemi di salute e questo Le deve dare il coraggio di guardare al futuro con fiducia e ottimismo!

I miei più sinceri auguri di ogni bene per gli anni avvenire!

Dr. Michael Pescher (un amico di Bruno)

Stefano... Ciak, si gira!

intervista di Duilio Maggis

Sono anni che vedo Stefano Usardi in giro per Lentiai, magari sulla sua bici, o seduto ad un tavolino fuori dal bar Canton, e poi scopro che è nato a Basilea...

Com'è che sei nato a Basilea?

I miei erano entrambi emigrati, si sono conosciuti a Basilea e allora...

Stefano è un "filmmaker", che in italiano, a torto o a ragione, viene tradotto con "regista cinematografico". Vediamo come la pensa lui.

Come ti definisci, regista cinematografico o altro?

Mi piace il termine "realizzatore" perché sono concentrato nella ricerca; cerco di "realizzare" al meglio la mia idea di cinema che per il momento è sempre in divenire; comunque i termini lasciano sempre il tempo che trovano. Mi piace molto quello che diceva Pasolini riguardo gli intellettuali: "sono quelli che vivono d'intelletto". Per ora, io non vivo solo di regia, è un concetto che si può benissimo applicare a tutti gli ambiti.

Nella tua biografia si legge: "da sempre appassionato di cinema", dimmi da quando... Per esempio, da bambino cosa sognavi di fare da grande?

A grandi linee penso che "comunicare" sia stata la cosa che ho sempre voluto fare. Ci son stati certi film che mi hanno particolarmente colpito; in cima alla lista metto "Lo Squalo" (film del 1975 del regista americano Stephen Spielberg, vincitore di 3 oscar, fu il film di maggior incasso dell'epoca e la sua uscita fu considerata un momento di svolta nella storia del cinema)... l'ho visto da solo ed avevo 4 anni.

Chissa che paura... ma quando è scattata la molla?

Una mattina ti sei alzato, hai salutato tutti e... "ciao mamma vado a fare il regista"? Ricordo perfettamente il momento in cui ho smesso di tergiversare e ho deciso, indipendentemente dai mezzi, che avrei fatto un film. Era il 2011 ed ero appena tornato dal mio viaggio in Sud America... ho realizzato "Ventisette". È stata una grande palestra e ho conosciuto un sacco di professionisti con i quali collaboro ancora oggi, tipo Giovanni Morassutti (è un attore padovano).

Ho letto che hai un sacco di lauree, compresa una in filosofia conseguita all'università di Palermo.

Tutte le mie lauree, di cui sono un divertito

collezionista, sono finalizzate ad esprimere meglio la mia capacità di sguardo sul circostante, il che può aiutare la mia capacità di comunicazione.

Ma perché proprio filosofia? La tesi su che argomento verteva?

La tesi era sulla letteratura interattiva (*la narrazione interattiva è una forma di intrattenimento digitale in cui la trama non è predeterminata; l'autore dà l'ambiente, i personaggi e la situazione da affrontare in partenza, l'utente, interagendo, crea la sua storia*). Il rapporto fra un'opera ed il suo fruitore è un argomento che mi sta molto a cuore e su cui continuo ad indagare.

Dal 2011 ad oggi hai girato 4 film, a quale sei più legato? Non c'è una classifica, ogni mio film è stato il frutto di una ricerca che stavo facendo o di una tematica cinematografica che stavo esplorando, che ne so l'intreccio, gli attori, l'idea e via dicendo; ogni nuovo film serve anche a migliorare i precedenti, a portare avanti quello che avevo sperimentato.



I tuoi film sono produzioni indipendenti perché non vuoi condizionamenti, ma per fare un film ci vogliono un sacco di soldi, dove li trovi?

Io ho un solo obiettivo, fare un film, come e con che mezzi ha poca importanza, è importante che vengano rispettate certe condizioni: equità nei compensi, massimo rispetto per tutti, grande attenzione ai rapporti e poi che si faccia un bel lavoro. In questo senso incontrare Caterina Francavilla con la sua FiFilm productions che ha prodotto i miei due ultimi lavori è stato fantastico. Con Caterina condividiamo la stessa idea, non solo di cinema. Adesso stiamo lavorando ad un nuovo grande progetto, "Fra due battiti" un film che gireremo a Trento in autunno.

I giudizi dei critici sono stati più che positivi, ma come è stata l'accoglienza del

pubblico? Non sei un regista un po' di "nicchia"?

Sinceramente non ho ancora capito dove collocarmi. I miei film sono molto originali e di non facile lettura. Però i risultati sono sempre più confortanti, e la visibilità aumenta; è chiaro che puoi più o meno piacere, ma non è un problema.

Con che criterio scegli gli attori?

Al riguardo sono molto fatalista, lascio che gli incontri avvengano così, senza forzare gli eventi. Nel tempo cerco di mantenere vivo il rapporto con quelli che riescono a collocarsi meglio nella progettazione fatta insieme.

Come nascono i soggetti dei tuoi film?

È un discorso abbastanza complesso, ma per lo più parto dal mio concetto di base, ovvero il rapporto tra la realtà e la finzione; poi, ad un certo momento, mi viene in mente un soggetto e lo inserisco in una vicenda, e così, di volta in volta, senza fretta, si aggiungono personaggi e l'intreccio si crea...

Ti ispiri a qualche regista?

Io sono, come tutti gli amanti del cinema, soprattutto uno spettatore, quindi non saprei a chi riferirmi in particolare. Mi sento in rapporto con il cinema indipendente d'Europa, ad esempio la Nouvelle Vague (termine che si riferisce ad un particolare periodo del cinema francese fine anni '50 e inizio '60. Lo scopo era quello di catturare lo splendore del vero e quindi nel realizzare le pellicole veniva eliminata ogni sorta di artificio, niente proiettori, niente costose attrezzature, niente scenografie complesse. I film venivano girati alla luce naturale del giorno o della notte, per strada o negli appartamenti dei registi, con attori poco noti, le riprese venivano effettuate con una camera a mano).

Sei soddisfatto di quello che hai fatto finora?

Sono contento del mio percorso; ho ancora molto da imparare, e gli eventi non possono che migliorare il mio sguardo.

Sei felice?

Se una persona si pone questa domanda è sulla strada giusta. Quando ho viaggiato attraverso l'Equador, ho chiesto ad una signora molto povera se era felice... mi ha risposto che non si era mai potuta permettere la domanda. Di conseguenza mi sento un privilegiato a pormi la domanda.

Laurea

ANDREA SCARTON

Si è laureato presso l'Università degli studi di Trento il 23 ottobre 2019 con una valutazione di 108/110. Il giovane lentiaiese ha concluso il suo percorso di studi in "Scienze storiche" discutendo la tesi dal titolo "Il rapporto tra Stato e industria durante la Grande Guerra: un approfondimento sul caso Lanerossi". Congratulazioni.



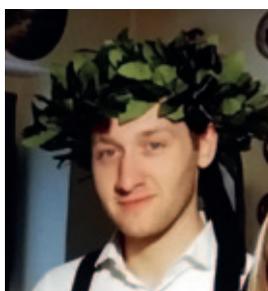
ROSSELLA BANDIERA

Il 26 novembre 2019 presso l'Università degli studi di Padova si è laureata in infermieristica Bandiera Rossella di Camposanpietro. Congratulazioni da papà Angelo, mamma Loretta con Isabel, Cristiano, Dario, parenti e amici. Auguri di cuore per il bellissimo traguardo raggiunto!



GIOVANNI FACCINI

Si è laureato (laurea triennale) il 13 maggio 2020 in Disegno industriale e multimedia allo IUAV di Venezia. Naturalmente ha discusso e presentato il suo progetto online a distanza. Grande la soddisfazione della famiglia che lo ha festeggiato a casa.



Offerte

CHIESA ARCIPIRETALE: Battesimo Giosuè 250; funerale Scarton Antonietta, fratello e nipoti 100; funerale Moret Giovanni, famiglia 100; funerale Scarton Luciana, famiglia 70; funerale Dal Piva Afra, famiglia 300; funerale De Bastiani Laura 100; funerale Ceccato Mario, famiglia 100; funerale Scarton Sandra, famiglia 50; funerale Venturin Sibilla, figlia 100; funerale Fiabane Giovannina, famiglia 150; funerale Largura Francesco 100; funerale Zanella Adele, famiglia 50; funerale Pasqualotto Francesco, famiglia 200; funerale Baiocco Felicità, fratello 100; funerale Endrighetti Maria, famiglia 100; funerale Casot Ilario, famiglia 40; funerale Ceconet Dario, famiglia 100; in ricordo di Nicolai Mario 350; funerale De Pol Luisa, famiglia 200; funerale Venturin Ninfa, famiglia 100; NN 20; NN 20; NN 90; NN 50; NN 100; Alpini 50; NN 300; NN 50; NN 20; NN 50; NN 10; in mem. dei genitori di Luisa 100; dalla recita della scuola elementare 263,70; dal concerto di Natale 484,40; Don Gabriele Secco 1000; E.S. 1100; Gina Pualetti 100; Dorina 150; NN 10; NN 50; NN 20; NN 150; NN 50; Battesimo Noè 100; Matrimonio di Claudia e Andrea 50; NN 100; NN 40; NN 100; NN 55 di matrimonio 50; Alberta 50; in mem. Costa Aldo, la famiglia 50; NN 100; Angelo e Miriana Rossi 100; NN 50; Renato Colle 100; Rino Cesa 50; Giovanni Tres 20; NN 150; Fiorenza Zanetti, in memoria dei defunti 50; Mario Deon 50; NN 100; NN 100; NN 35; NN 50; Mariangela Zampol 900; Edelfino e Marta Cavalet 20; NN 100; NN 50; NN 50; NN 30; NN 20; NN 50; NN 50; in mem. di Menegol Celestina, Marcolina 20 e Aldino 50; NN 100; NN 50; NN 250; NN 30; Delfino Grigoletto 30; NN 50; NN 500; NN 200; NN 70; NN 100; NN 250; NN 30; Delfino Grigoletto 30; NN 50; NN 500; NN 200; NN 70; NN 100; in mem. di Zuccolotto Maria, ex alunne 100; Luigi Segalina 30; Angelo Madies 20; Daniele Vergerio e M. 100; Adriano Zampol 200; Giorgio e Rossella Battiston 100; compleanno Giosuè Deon 100; NN 50; famiglia Rossini 120; Oriana Luigia Mione 60; Dorina 100; in memoria di Terribile Quirino, famiglia 40; in memoria dell'amica Ninfa, Mirella Garbini 20; NN 20; Martha Pflieger 50; NN 90; NN 50; NN 50.

VOCE DI LENTIAI: Tallandino 23; Molin Novo 25; Camposanpietro 55; Ronchena 50; via dei Martiri 20; via XX Settembre, Costa, Galilei... 61; via Piave, Zampese, Luciani... 52; Colderù 19; Tallandino 14,70; Villapiana 123,42; Corte-Torta 25,50; Camposanpietro 50; via Colli... 22,17; Centore 71; Molin Novo 40; Pianazzo 20; Camposanpietro 50; Bardies 30; Cesana 111,86; via Mentana, Vecellio, Cavallotti... 152; NN 20; Riccardo Cesa 10; Silvana Solagna 20; Brancher Luca 20; Adriana Baiocco 20; Olinda Carlin 50; Gruppo Stabie 10; Antonio Battistella 20; Alda Casot 25; Ofelia Guye 20; NN 20; Marcolina Menegol 20; Luciana Tres 20; in mem. di Tremea Italo 20; NN 10; Aldo Scarton 20; NN 20; NN 100; NN 50; Famiglia Dal Piva-Dal Col 40; NN 20; Giuseppe Glicidio 20; Renato Colle 30; NN 5; Francesco Tres 20; Maddalena 20; NN Belluno 20; Giovanni Tres 20; NN 50; Ivana Garbini 10; Canai 20; Stabie 25; Villapiana 25; Anzù 50; NN 30; NN 20; Natalina Venturin 30; Giuseppe Solagna 20; Delfino Grigoletto 20; Maria Teresa Zuccolotto 40; Margherita Monfè 10; Anna Bouquette-Polegato 40; Stabie 10; Luigi Segalina 30; Amabile Zanella 25,49; Baldelli-Romain 30; Paolo Tremea 20; Oriana Luigia Mione 30; Nicolaus e Monika Cibis 50; Facchin-Parietti 35,49; Giovanna Carlin 20; Fabio Saccol 30; Maddalena 30; NN 20; Famiglia Tieppo, 30; in memoria di Nardi Felice, la moglie 50; NN 15; NN 20; Frausina Ferrighetto 10; Gianpiero Baruffolo 50.

CHIESA BARDIES: elemosine e offerte varie 105; fu-

nerale Prato Luigi, la famiglia 100; Comitato frazionale 90; NN 20; Mirta 20; elemosine 80.

CHIESA BOSCHI: in mem. defunti di Luciana Tres 30; elemosine 80;

CHIESA COLDERÙ: in mem. genitori, NN 50; in mem. Nardi Felice, la moglie 50.

CHIESA CORTE: in onore di S. Lucia 20.

CHIESA MARZIAI: NN 50; NN 50; Giuseppe Solagna 20; Adriano 10.

CHIESA PIANAZZO: Gianpiero Baruffolo 50.

CHIESA RONCHENA: da elemosine 300; Alda Casot 25; Delfino Grigoletto 30; in memoria di Burlon Dario, la famiglia 50;

CHIESA S. DONATO: da elemosine 50; in memoria di Burlon Dario, la famiglia 50; Gruppo sig. Coin Belluno 50; NN 7;

CHIESA S. GERVASIO: Magnifica Comunità 100.

CHIESA STABIE: funerale Cavalet Mario, la famiglia 150; Edelfino Cavalet 50; NN 50.

CHIESA TALLANDINO: NN 20; Gianpiero Baruffolo 100.

ORATORIO: dai compleanni 30, 40, 50, 40, 40, 40, 40, 30, 50, 30, 50, 50, 40, 40; NN 45; Calcio Lentiai 20; NN 60; Scout Belluno 20; Scout Ponte nelle Alpi 400; pranzo di febbraio 451,54; in memoria di Paola e Ado 20; Tapperwer 25; Calcio Lentiai 25; Classe 1943 in mem. di Ceccato Mario 100; MC 30; NN 45; NN 100.

GRAZIE. IL SIGNORE VI BENEDICA!

Per chi desidera lasciare offerte:

Parrocchia S. Maria Assunta - via Mazzini, 1
Lentiai di Borgo Valbelluna
IBAN IT 24C0200805866000004244534
dall'estero: cod. BIC SWIFT:
UNCRITMMXXX
UNICREDIT, agenzia di Lentiai
Conto Corrente Postale: 11857323

Bruno e Stefano

Ricordatevi... noi ci saremo, ci saremo sempre su nell'aria. Allora ogni tanto, se ci volete parlare mettetevi da una parte, chiudete gli occhi e cercateci. Così ci parleremo, non nel linguaggio delle parole, ma nel silenzio che è il linguaggio del cuore.

Con affetto e profondo amore, vi portiamo nel cuore.

Nel secondo anniversario della morte, i familiari e gli amici.



Maria e il Gruppo Missionario

5ª puntata

a cura di Duilio Maggis

Il cosiddetto Gruppo Missionario nasce a Lentiai nel 1974, anno della prima partenza di Maria Piccolotto per la sua "vita boliviana"; il gruppo era composto da Teresa, Lucia, Serafina, Luisa, Maura, Luigina, Dalida, Maria C., Adriana e Giulietta. Riesco ad intervistarne 4 in un colpo solo: Teresa, Lucia, Serafina e Maria C.

"Abbiamo creato in funzione di Maria Piccolotto... una sera cinque o sei di noi si sono riunite in asilo... ci siamo chieste "e ora cosa facciamo?" Il nostro obiettivo era aiutare Maria soprattutto dal punto di vista economico; e così abbiamo cominciato a raccogliere roba da vendere, innanzitutto carta e cartone, ci siamo subito rivolti a quella che all'epoca era la Bottega del Formaggio, oggi diventata SuperW, lì c'era tanto materiale che faceva al caso nostro. Ci hanno detto di sì, gli face-

vamo anzi un piacere, non solo, quando non la raccoglievamo si arrabbiavano. L'andavamo a prendere tutti i giorni, con il carretto di Lucia, ci aiutava anche qualche ragazzino. Poi la vendevamo a chi all'epoca la comprava... (erano altri tempi, c'era chi comprava carta ed altre cose, come ferro, stracci... erano i cosiddetti cenciaioli, robivecchi, rigattieri, stracciaioli, straccivendoli).

E dove tenevate tutta sta carta?

Soprattutto il cartone che occupa ancora più spazio... Nel garage di Maria, o nel vecchio cinema. In seguito abbiamo preso un capannone, un bel tendone verde che abbiamo messo dove adesso c'è il campetto a fianco dell'oratorio. Questo tendone aveva persino il pavimento di cemento! E poi avevamo un cassone di camion dove raccoglievamo il ferro ed il vetro. Il tendone verde l'abbiamo tenuto per 20 anni. Raccoglievamo anche vestiti, sia nel garage di Maria, sia dentro il cinema. Ogni lunedì ci trovavamo per fare i pacchi; gli indumenti venivano valutati: quelli buoni venivano mandati alle missioni, gli altri venduti come stracci agli straccivendoli.

E i soldi delle vendite?

Li gestiva Maria C. "Tenevo un registro

su cui scrivevo tutta la contabilità; i soldi di poi li affidavamo a chi andava in Bolivia, da portarli alla missione. Oppure li usavamo per pagare i container, o per pagare lo sdoganamento della merce in Bolivia, operazione che ha sempre richiesto un sacco di denaro".

Sempre col carretto di Lucia?

No... Poi abbiamo preso un'Ape di seconda mano. Lo guidava o Don Egidio, o Lucia o suo marito Renzo.



E chi veniva a raccogliere tutta la vostra roba?

Veniva un camion, chiamato da Maria C., da Vittorio Veneto, un camion con tanto di gru. Non ci accontentavamo solo di queste attività, andavamo anche da Tognana a comprare i loro pacchi-regalo che vendevano a 25 mila lire l'uno; prendevamo i vari pezzi contenuti nei pacchi-regalo e li vendevamo singolarmente oppure li usavamo per fare le lotterie.

Quali lotterie?

La lotteria per l'Ottobre Missionario, una volta l'anno, o in chiesa o dietro la canonica. Una parte del ricavato lo mandavamo in Bolivia. Inoltre abbiamo inventato il "pozzo".

Cioè? Era un pozzo per la pesca di beneficenza...ogni "pescata" costava 100 lire. Il pozzo era collocato sopra l'Ape.

Come mai tutte queste iniziative sono poi finite?

Non siamo riuscite a far entrare nel nostro gruppo persone più giovani per poter avere un futuro. Quando è stata poi aperta la discarica comunale, il nostro tendone e il cassone non avevano più ragione di esistere. I Vigili del Fuoco ci hanno fatto andar via dal cinema, per motivi di sicurezza.

Si può dire che eravate delle pioniere della raccolta differenziata...

Bella definizione!

Ora parla Lucia. Lei è sempre stata molto coinvolta nelle attività di Maria Piccolotto; ed ha avuto anche l'occasione di osservare sul campo il suo lavoro.

Sono andata a San Carlos nel 1991, in agosto, che è il momento più bello per vivere in quel territorio; era stata costruita una chiesa a SAVEDRA, sempre

nel contesto della missione, ed io sono stata nominata madrina della chiesa. Ero stata invitata all'inaugurazione assieme a Giulietta (è la sorella di Maria Piccolotto). Ci hanno invitato un po' tutti ma nessuno è voluto andare. Da Lentiai abbiamo mandato una campana per la chiesa e siccome era necessario ottimizzare lo spazio, abbiamo riempito la campana di vestiti, soprattutto calzini. La spedizione era

sempre molto costosa; e un'altra voce pesante di spesa era il costo del furgone che veniva a prendere la roba e la portava alla missione. Bisognava sfruttare ogni opportunità. Abbiamo volato con la British Airway, facendo scalo a Parigi e a Rio de Janeiro. Abbiamo portato con noi persino una forma di formaggio. Non avevamo con noi alcun bagaglio e siccome dove c'è la missione c'è una elevata escursione termica, e di sera può fare molto freddo, ci siamo coperte con i vestiti che avevamo stipato nella campana.

Qual è stata l'impressione di quella realtà?

Una grande desolazione, una situazione di grandissima povertà, per noi inimmaginabile. Io e Giulietta siamo state anche un giorno al mercato... era variopinto e molto vissuto ma tutta la mercanzia era sparsa per terra... non avrei mai potuto comprare qualcosa.

Come le è sembrata Maria Piccolotto in quella particolare realtà?

Efficacissima, molto attenta a tutto, soprattutto a gestire le risorse. Un'attenzione maniacale a distribuire a chi ne aveva più bisogno, sul suo quaderno ogni famiglia aveva delle crocette...

(5 - continua)